



---

## ***Policy ambientale***

---

Aprile 2019

## INDICE

1	PREMESSA .....	3
2	DEFINIZIONI .....	4
3	QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE ESTERNO DI RIFERIMENTO .....	5
4	PRINCIPALI RUOLI E RESPONSABILITA' .....	6
5	SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE .....	7
6	PRINCIPI E LINEE GUIDA .....	8
6.1	Gestione degli impatti ambientali diretti .....	8
6.2	Diffusione di una maggiore sensibilità ambientale .....	9
7	MONITORAGGIO E TRASPARENZA.....	10

# 1 PREMESSA

Il Gruppo UBI Banca (nel seguito anche “UBI”) riconosce che il perseguimento della missione di creare valore per tutti i propri stakeholder - come definiti nel Codice Etico - e l’affermazione del proprio ruolo di banca del territorio non possono prescindere dalla sostenibilità anche ambientale delle proprie attività nel lungo termine, ovvero dalla capacità di “soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni” (WCED,1987)<sup>1</sup>. In particolare i cambiamenti climatici in atto richiedono azioni di mitigazione e di adattamento che coinvolgono tutti gli attori sociali e mettono anche le banche di fronte a nuove opportunità di business e rischi.

La responsabilità di natura ambientale declinata nei principi e linee guida del presente documento, trova concreta realizzazione attraverso l’inclusione di obiettivi e azioni nel processo di pianificazione strategica, secondo quanto previsto nel Regolamento di Gestione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

---

<sup>1</sup> World Commission for Environment and Development: commissione costituita nel 1983 dalle Nazioni Unite per affrontare la crescente preoccupazione per l’accelerazione nel deterioramento dell’ambiente e delle risorse naturali e per le conseguenze di questo deterioramento per lo sviluppo economico e sociale. Il rapporto prodotto nel 1987 dalla Commissione (noto come Rapporto Brundtland) introduce per la prima volta il concetto di sviluppo sostenibile.

## 2 DEFINIZIONI

### **Impatto ambientale**

Si definisce impatto ambientale “qualsiasi modifica all’ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un’organizzazione”. Sono impatti diretti quelli generati direttamente dai processi produttivi, distributivi o amministrativi dell’impresa attraverso il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e l’emissione di sostanze nocive. Sono invece impatti indiretti quelli associati ad attività, prodotti e servizi su cui la società “può non avere un controllo gestionale totale”, ovvero generati dai comportamenti posti in essere da soggetti terzi con i quali l’impresa intrattiene rapporti, come i clienti o i fornitori.

### **Rischio ambientale**

Il rischio ambientale è un fenomeno connesso all’utilizzo massiccio di conoscenze scientifiche tramite l’applicazione di tecnologie complesse (chimiche, termonucleari, elettromagnetiche, ecc.), in grado di produrre impatti negativi sull’ambiente naturale. Tale rischio va minimizzato, per difendere la sostenibilità vitale dell’ambiente e delle sue componenti naturali (aria, acqua, suolo, flora, fauna, ecc.). Ai fini della presente policy assume rilievo non solo il rischio connesso agli impatti diretti della gestione (es. livelli di emissione, modalità di trattamento dei rifiuti) ma anche il rischio derivante da impatti indiretti (es. finanziamento di attività/progetti ad elevato impatto ambientale).

### 3 QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE ESTERNO DI RIFERIMENTO

- D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs.254/2016 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni";
- D.Lgs.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modifiche e integrazioni;

In aggiunta, la materia è oggetto di iniziative promosse da organismi sovranazionali per la promozione di principi e obiettivi, indicati nel prosieguo della presente Policy, cui la Banca ha deliberato di aderire.

## 4 PRINCIPALI RUOLI E RESPONSABILITA'

### UBI – Chief Financial Officer:

- propone a UBI – Consiglio di Amministrazione la presente Policy per l'approvazione;

### per il tramite di UBI – Corporate Social Responsibility:

- coordina e monitora l'applicazione della presente Policy e la rendicontazione agli stakeholder nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs.254/2016 (Bilancio di sostenibilità). Nello specifico, in coerenza e in attuazione della presente Policy e del Regolamento di Gestione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario:
  - propone le linee guida e i macro obiettivi degli indirizzi strategici e valuta le iniziative strategiche in tema ambientale;
  - redige il piano degli interventi di natura ambientale e monitora la loro realizzazione.

I **ruoli di primo livello organizzativo** di UBI Banca (e i ruoli equivalenti delle altre Società del Gruppo), tramite le proprie strutture identificate quali Owner degli interventi, attuano il piano degli interventi inerenti le tematiche ambientali e forniscono a UBI - Corporate Social Responsibility periodici aggiornamenti sulla loro realizzazione. In particolare **UBIS – Energy management** sviluppa le strategie per ottimizzare i consumi energetici delle Società del Gruppo e contribuisce alla promozione di azioni e progetti per l'applicazione della Policy Ambientale di Gruppo, mentre il Mobility manager – responsabile di **UBI – Welfare** – ha l'incarico di gestire e impostare le politiche in materia di ottimizzazione degli spostamenti sistematici dei dipendenti e le sue conseguenze in termini ambientali tramite l'adozione di soluzioni di mobilità sostenibile.

## 5 SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy identifica le modalità con cui UBI si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sia verso le comunità in cui opera sia verso le generazioni future, in un'ottica di medio-lungo termine, con riferimento sia alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo responsabile delle risorse naturali sia alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Oltre a perseguire il pieno e sostanziale rispetto delle norme di carattere ambientale, UBI intende così contribuire allo sviluppo economico sostenibile dando concreta attuazione ai principi sottoscritti del Global Compact<sup>2</sup> e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals)<sup>3</sup>.

La presente policy si applica alla Capogruppo e a tutte le società controllate e copre tutte le attività del Gruppo sia in Italia che all'estero, assumendo le norme ambientali vigenti in ogni giurisdizione come standard minimi di riferimento.

---

<sup>2</sup> Iniziativa lanciata dall'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan per la promozione e l'attuazione concreta di 10 principi universali nel campo dei diritti umani, a tutela del lavoro, a favore dell'ambiente e contro la corruzione. A tutela dell'ambiente sono i principi: n. 7: "avere un approccio preventivo rispetto alle sfide ambientali"; n. 8: "promuovere iniziative per una maggiore responsabilità ambientale"; n. 9: "incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che non danneggiano l'ambiente".

<sup>3</sup> L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. Correlati alla tutela dell'ambiente sono gli obiettivi 7 - Energia pulita e accessibile, 11 - Città e comunità sostenibili, 12 - Consumo e produzione responsabili, 13 - lotta al cambiamento climatico sono direttamente, 14 - Vita sott'acqua, 15 - Vita sulla terra.

## 6 PRINCIPI E LINEE GUIDA

### 6.1 Gestione degli impatti ambientali diretti

UBI si impegna a gestire e ridurre i propri impatti ambientali diretti attuando un percorso di miglioramento focalizzato su:

- **utilizzo razionale delle risorse naturali ed eliminazione degli sprechi**, con particolare riferimento ai consumi di energia e di carta;
- **riduzione delle emissioni di gas nocivi per l'ambiente** (in particolare CO<sub>2</sub>) sia attraverso la riduzione dei consumi di energia sia con il ricorso all'utilizzo di energie rinnovabili e/o a basso tenore di emissioni;
- **riduzione e corretto smaltimento dei rifiuti**;
- **utilizzo di prodotti e servizi a minor impatto ambientale** lungo tutto il ciclo di vita;
- **mobilità sostenibile**, sia attraverso la riduzione delle necessità di spostamento sia attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto a minore impatto ambientale;
- **preparazione alle emergenze**, con misure di prevenzione e protezione atte a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza e a prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Per ognuno di questi ambiti il Gruppo si impegna a identificare gli indicatori di performance più significativi, a fissare obiettivi di miglioramento realizzabili e a monitorare i risultati conseguiti, secondo quanto previsto dal Regolamento di gestione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Nei processi di acquisto, UBI si impegna ad adottare regole di qualificazione dei fornitori che tengano conto anche di aspetti relativi alle loro prestazioni ambientali, all'adozione di sistemi di gestione ambientale e al possesso di certificazioni ambientali. Gestione degli impatti ambientali indiretti

Consapevole del ruolo che il sistema finanziario può svolgere nella diffusione di processi e comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale, UBI si impegna a:

- **considerare i rischi e le opportunità ambientali** nelle analisi settoriali e nella valutazione del merito di credito;
- **promuovere prodotti e servizi** per favorire gli investimenti per il risparmio delle risorse naturali e la tutela dell'ambiente, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili, il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- **sviluppare la finanza di progetto** (project finance) nel rispetto dei principi proposti dagli Equator Principles<sup>4</sup>, ove applicabili, per garantire che i progetti finanziati siano sviluppati in modo socialmente responsabile e rispecchino le corrette pratiche di gestione ambientale.

In ogni caso UBI si astiene da qualsiasi coinvolgimento in attività che hanno impatto su aree particolarmente sensibili (es. habitat naturali critici), in attività di estrazione o disboscamento in luoghi dichiarati patrimonio mondiale o comunque a rischio dal punto di vista della biodiversità, e in progetti che

---

<sup>4</sup> Insieme di criteri sociali e ambientali da considerare per la valutazione di progetti di investimento, mutuati dagli standard ambientali della World Bank e sociali della International Finance Corporation, lanciati nel 2003 da un gruppo di banche internazionali guidate da Citigroup, ABN Amro, Barclays e WestLB.



contravvengono norme o accordi ambientali rilevanti.

## 6.2 Diffusione di una maggiore sensibilità ambientale

UBI si impegna a promuovere la sensibilità ambientale e l'adozione di comportamenti virtuosi da parte dei propri dipendenti e della generalità dei propri stakeholder attraverso:

- **iniziative di informazione e formazione del personale;**
- **il supporto a progetti di tutela e recupero del patrimonio naturale** nell'ambito delle attività filantropiche e di volontariato aziendale;
- **la partecipazione a iniziative di organizzazioni nazionali o internazionali** per lo sviluppo di norme e standard di comportamento sempre più efficaci.

## 7 MONITORAGGIO E TRASPARENZA

UBI si impegna a monitorare e rendicontare agli stakeholder l'attuazione della presente Policy attraverso gli indicatori previsti dagli standard internazionali GRI<sup>5</sup> adottati per la redazione della annuale Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs.254/2016 (Bilancio di sostenibilità).

---

<sup>5</sup> Global Reporting Initiative è un'organizzazione senza scopo di lucro, nata con l'obiettivo di aiutare organizzazioni di qualunque dimensione, settore e Paese del mondo a comprendere, misurare e comunicare i risultati della propria attività nelle tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale). I GRI Standards sono attualmente i principali standard di riferimento a livello globale.